

Stasera alle 17,30 al Teatro dei Satiri

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

manifestazione per l'Algeria

ANNO XXXVII - NUOVA SERIE N. 351

MERCOLEDÌ 21 DICEMBRE 1960

Argomenti

Saragat, Ciocetti, Tambroni

Nessuna più scieca conclusione poteva avere la vicenda della Giunta difficile di Roma. Ciocetti l'espone tipico del clerico-fascismo, è stato eletto sindaco con una minoranza di voti in virtù di una cosa sola: e cioè dell'astensione dei repubblicani e dei socialdemocratici, tra cui è lo stesso Saragat. E ora vengono a dire che si sono astenuti per impedire che Ciocetti si qualificasse ancora più a destra. La Stampa, anzi, chiama quella di Saragat una «abile mossa».

LA VOCE REPUBBLICANA

L'amministrazione Ciocetti resterà, infatti, nella stessa amministrazione comunale, se non avviene una svolta più disinvolta rispetto a come quella che ha preceduto un'armonica...

Ecco come la «Voce repubblicana» il 1. ottobre giudicava l'amministrazione Ciocetti. Lunedì con l'estensione il PRI ha contribuito a ridare a Roma il sindaco clerico-fascista

La maggioranza di governo, e che hanno ricevuto la benevola astensione di Saragat al Comune di Roma, non consigliano i loro amici della Confindustria di seguire, almeno, l'esempio delle aziende di Stato. No. Essi consigliano l'uso delle armi. Che c'è di diverso, di «meno peggio», tra il linguaggio di costoro e il linguaggio dei fascisti? Ecco il risultato dell'abile mossa di Saragat: per impedire l'alleanza tra DC e MSI, egli ha rimesso in ante i tambroniani, ha riproposto la strada che già una volta portò a Tambroni.

illusione di poter condizionare una Democrazia Cristiana ben ancorata ad una politica conservatrice e reazionaria senza contrapporre un adeguato schieramento di forze capaci di sostenere una nuova politica. Accettando la discriminazione anti-comunista, indebolendo o rompendo l'unità a sinistra, accellando la cosiddetta strada del «meno peggio» si è passati — e si passa inevitabilmente — di concessione in concessione, sino alla peggiore soluzione possibile.

A CONCLUSIONE DEL DIBATTITO DI POLITICA ESTERA

Segni conferma che l'Italia accetterà il riarmo atomico

Vani tentativi di giustificare gli atteggiamenti filo-colonialisti della nostra delegazione all'ONU. Gravi ammissioni sulle basi della NATO in Sardegna - Le repliche dei compagni Donini e Spano

Il ministro degli Esteri ha risposto ieri mattina, in Senato, ai parlamentari di ogni settore che avevano, nella seduta di lunedì, svolto numerose interpellanze, sollevando le questioni più gravi e acute oggi della situazione internazionale (Algeria, Congo, atteggiamento italiano all'ONU, nuovi impegni militari atlantici). Accanto all'on. Segni erano anche presenti il presidente e il vice presidente del Consiglio, Fanfani e Pecioli, e molti ministri.

Il ministro degli Esteri ha risposto ieri mattina, in Senato, ai parlamentari di ogni settore che avevano, nella seduta di lunedì, svolto numerose interpellanze, sollevando le questioni più gravi e acute oggi della situazione internazionale (Algeria, Congo, atteggiamento italiano all'ONU, nuovi impegni militari atlantici). Accanto all'on. Segni erano anche presenti il presidente e il vice presidente del Consiglio, Fanfani e Pecioli, e molti ministri.

Al seguito dei generali tedeschi. Solo l'equilibrio delle forze conquistato può prevenire una catastrofe. Ha affermato il ministro degli Esteri Segni rispondendo alle interpellanze della sinistra al Senato. E con questo argomento ha preteso di giustificare tutta la politica estera passata, presente e anche futura dei governi clericali. E' un vecchio argomento, di cui le potenze occidentali si sono servite in ogni momento in cui si trattava di far accettare all'opinione pubblica nuove spinte al riarmo. Segni non è sfuggito alla regola. Reduce da Parigi dove aveva avallato le misure di riarmo atomico dell'Europa occidentale, proposte dagli americani, non ha trovato di meglio che ricorrere alla pretesa necessità dell'equilibrio militare. Ossia allo assurdo secondo cui per arrivare al disarmo si deve prima di tutto accellere il riarmo. Questa volta, però, gli è andata male.

Quarantasette salme estratte dalla portaerei semidistrutta



NEW YORK - Il bilancio ufficiale delle vittime dell'incendio che ha semidistrutto la portaerei americana «Constellation» (nella telefoto ancora avvolta dalle fiamme) è di 47 morti e 250 feriti, alcuni dei quali in gravi condizioni. I danni sono di 65 miliardi di lire. (In 5 pag. 1 particolari) e le testimonianze sullo spaventoso disastro

Dopo l'elezione a Roma del clerico-fascista Ciocetti

Lauro eletto a Napoli con l'assenso della D.C.

Repubblicani e socialdemocratici alla ricerca di nuovi pretesti per giustificare la vergognosa complicità nella elezione di Ciocetti - Giunte centriste PSDI-PLI-DC - Convegno della sinistra socialista

Mentre a Roma riconfermava Ciocetti e l'alleanza con i liberali-tambroniani, a Napoli la Democrazia cristiana ha permesso l'elezione di Lauro a sindaco, gettando nell'urna scheda bianca. La seduta del consiglio comunale è stata tumultuosa, per le ripetute irregolarità commesse da Lauro il quale, in funzione di presidente dell'Assemblea, ha frequentemente impedito ai consiglieri di prendere la parola, sia per dichiarazione di voto che in sede di approvazione dei verbali della seduta. E' stata anche eletta una giunta di minoranza, composta tutta da consiglieri del PSDI. Le illegalità procedurali commesse da Lauro hanno suscitato la protesta di tutti i gruppi consiliari, i quali hanno abbandonato l'aula.

ancora una volta, la città di Napoli. Il signor Lauro è voluto sfuggire ad un dibattito politico generale e ad un dibattito chiarificatore sul suo comportamento in seno alla Commissione parlamentare per la legge speciale per Napoli, dove egli si è schierato apertamente sulle posizioni governative, come già fece del resto nel 1953 quando batté un accordo con la DC al progetto di legge Porzio-La-briola. Noi comunisti mandemmo avanti l'opposizione, in unità con tutte le forze di sinistra, fedeli al programma che abbiamo esposto agli elettori e che è garanzia di rinascita per Napoli e per il Mezzogiorno.

una maggioranza ancora più caratterizzata a destra: il PSDI, dice il comunicato, ha preferito scegliere la soluzione che ha scongiurato la collusione tra DC e monarchici. La precisazione sprofonda i socialdemocratici nel ridicolo, alla luce dei loro stessi testi. Proprio ieri mattina la Giustizia pubblicava con grande rilievo in prima pagina un giudizio della corrente d.c. di Base, secondo cui «le soluzioni di minoranza», in realtà, nascondono la apertura a destra: giudizio che calza perfettamente alla situazione romana, così come calzava quello pronunciato sullo stesso argomento e negli stessi termini da Saragat in un editoriale pubblicato una decina di giorni or sono sulla Giustizia.

LO SCANDALO DI ROMA. Dopo la scandalosa complicità prestata a Roma da socialdemocratici e repubblicani per la rielezione di Ciocetti con i voti dei liberali, qualsiasi pretesa del PSDI e del PRI di essere ancora sulla trincea del centro-sinistra è destinata ad affogare nel ridicolo. Roma è in preda di paragoni di qualsiasi politica che pretendesse di voler dare un contributo alla lotta contro le forze del clerico-fascismo e ad uno sviluppo in senso democratico non solo delle amministrazioni locali ma di tutta la politica nazionale. A Roma, infatti, l'uomo da battere era Ciocetti, un democristiano che, più di ogni altro sindaco d'Italia, si era caratterizzato per le sue alleanze organiche con i fascisti, con le forze della destra liberal-tambroniana e con i gruppi economici speculativi; nessun compromesso con quest'uomo sarebbe stato possibile, se la proclamata politica di centro-sinistra avesse avuto il valore che Saragat e Renzi tante volte si sono affannati ad attribuirle e non fosse stata invece, come è, uno strumento di copertura delle più spregiudicate operazioni di potere democristiane.

La produzione sovietica ha raggiunto il 60% di quella USA - Saranno costruiti 96 miliardi di mq di superficie abitabile

Un nuovo impetuoso sviluppo della produzione e riduzione delle spese militari nell'U.R.S.S.

I rapporti di Novikov e Garbusov alla V sessione del Soviet Supremo

Un nuovo impetuoso sviluppo della produzione e riduzione delle spese militari nell'U.R.S.S.

La produzione sovietica ha raggiunto il 60% di quella USA - Saranno costruiti 96 miliardi di mq di superficie abitabile

MOSCA, 20 - Una serie di cifre, sia di bilancio che di previsione, fornite oggi al Soviet Supremo dal Presidente della commissione per la Pianificazione, Novikov, e dal ministro delle Finanze, Garbusov, hanno dato netta la sensazione che il piano settennale che sta per entrare nel suo terzo anno di vita, procede a ritmo di sviluppo sempre più rapido del previsto e potrà essere chiuso in forte anticipo.

In una atmosfera di prepotenza e di illegalità si è conclusa una equivoca operazione politica. Noi, che ci siamo schierati decisamente all'opposizione, denunciando all'opinione pubblica il trucco della «vigile attesa» della DC. Si tratta di un vero e proprio appoggio che la DC ha dato e dà, non senza consapevolezza a Lauro e al suo partito, nella linea che essa del resto ha scelto e applicato a Palermo, a Roma e anche nella nostra provincia. Tutte le false polemiche svoltesi nei giorni scorsi hanno rivelato il loro vero contenuto: Lauro è visto dal 1954 ad oggi, sotto la compiacente protezione della DC, la sua elezione a sindaco è l'ultimo atto di un lungo patteggiamento e intralazzo, ed ha potuto avere luogo in una situazione di piena illegalità solo grazie al silenzio complice dei consiglieri democristiani. A pagare le conseguenze di queste manovre è...

MOSCA - Il banco della presidenza del Soviet Supremo. Si riconoscono in piedi nel secondo banco (da sinistra): Kossig, Suslov, Mikolaj, Breznev e Krasciov (Telefoto)